



ANDAR PER MONTI

DA ARTA TERME ALLA PIEVE DI SAN PIETRO Percorso inserito nel "CAMMINO DELLE PIEVI" DOMENICA 05 GIUGNO 2016

RITROVO E PARTENZA: Chiesa di S. Giuseppe, viale Venezia (Ud), ore 09.00.

DESCRIZIONE

Si parte dal parcheggio del campo di calcio di Arta Terme, raggiungibile dopo aver superato lo stabilimento termale. Dopo il campo di calcio si sale a destra per seguire il sentiero (segnavia CAI 162) che, con pochi tratti tratti ripidi e con alcuni tornanti, sale fino a sfociare nel "Plan da Vincule" (730m), sottostante alla vicinissima Pieve di San Pietro.

Dal "Plan Da Vincule" raggiungiamo la vicina "Polse di Cournes", centro ecumenico di accoglienza, dove potremo assistere alla esibizione di un maestro campanaro, e visitare il giardino botanico.

Alle ore 13.00 circa, pranzo presso l'Osteria del centro ecumenico con degustazione del "Piatto del Pellegrino".

Ci rechiamo poi alla Pieve di San Pietro, dove alle 14.30 è prevista la visita guidata.

Verso le ore 15.30, discesa alla vicina Chiesetta di "S. Maria in Monte" e rientro lungo il Tròi di San Pièri, raggiungendo Zuglio e poi arrivando al parcheggio attraverso un comodo percorso ciclopedonale. Arrivo al parcheggio previsto entro le ore 17.00.

PIEVE DI SAN PIETRO (da www.camminodellepievi.it): Non è possibile stabilire con precisione l'istituzione della Pieve di Zuglio. Le vicissitudini della sua fondazione si collegano a quelle della travagliata vicenda conclusiva dell'Episcopato paleocristiano di Zuglio (la cittadina romana di Iulium Carnicum), attivo tra il IV e l'VIII secolo. Alcuni studiosi pensano che l'Episcopato, in tempi in cui fu esposto alle invasioni barbariche, dovette sostare in sedi succursali, come Gavazzo o Invillino/Cuel di Cjuce, ancor prima di concludere la sua parabola nella Cividale Longobarda. D'altra parte in quei frangenti era sicuramente rimasta a Zuglio una precaria organizzazione di cura d'anime, che si configurò pienamente in Pieve quando i vescovi di Iulium Carnicum si trasferirono definitivamente a Cividale (Forum Julii).

La Pieve nasce anche con lo scopo di preservare dal totale abbandono la culla dell'episcopato. Infatti ereditò da quest'ultimo una tipologia istituzionale che la distingue da tutte le altre pievi della Carnia. La Pieve fu retta da un Capitolo di otto canonici, che dimoravano accanto al Preposito in edifici appositamente costruiti presso la Chiesa matrice in cima al colle. Due di questi, a turno, scendevano a valle nei giorni feriali per il servizio pastorale e ritornavano a San Pietro la domenica, guidando i fedeli visitati alla Messa.

Questa insolita e originale tradizione culturale, segnata da faticose salite, ma anche da gioiosi incontri, andò lentamente perdendo la sua tenuta tra il XIV e il XV secolo. L'incremento della popolazione nelle comunità di valle e l'esigenza di ottenere un proprio curato in loco portarono alla nascita delle parrocchie. La forte esperienza maturata nei secoli ha però lasciato in tutte le parrocchie filiali ancora oggi un forte senso di appartenenza, come dimostra il rito del Bacio delle Croci, cerimonia che si tiene ogni anno nel giorno dell'Ascensione.

Note organizzative

E' obbligatorio iscriversi entro giovedì 02 giugno sul sito www.ildelfinoudine.it indicando nome, cognome, data di nascita e comune di residenza, nonché un recapito telefonico o mail, precisando se si intende partecipare al pranzo (costo 12.00 euro). Raccoglieremo anche una offerta libera da lasciare alla Pieve al termine della visita guidata.

La Pieve è raggiungibile anche in auto per cui si può partecipare anche alla sola visita guidata e/o al pranzo; è comunque obbligatorio iscriversi.

Per informazioni: Onorio Martinuzzi - 3391106618

CARTOGRAFIA: Tabacco 09;

DISLIVELLO, TEMPI, LUNGHEZZA E DIFFICOLTA':

Salita: circa 350 m; 1h 30' (salita) + 1h 30' (discesa); difficoltà **T** (Turistico);

NOTE: Ai partecipanti si richiede: abbigliamento da montagna (scarponi, giacca a vento, indumenti di ricambio); spostamento con mezzi propri e puntualità; osservanza alle direttive dei Coordinatori; comportamento corretto, prudenza, collaborazione, non lasciare rifiuti.

RESPONSABILITA'

Con questo programma s'informa il partecipante all'escursione delle difficoltà alpinistiche e dell'attrezzatura necessaria, pertanto chi partecipa lo fa sotto la propria responsabilità. E' facoltà dei capigita escludere i partecipanti che non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà inserite nell'itinerario (es. equipaggiamento o condizioni fisiche inadeguati). Non è consentito l'abbandono della comitiva o la deviazione su altri percorsi.